

Sossio Giametta spiega Nietzsche, Zarathustra e dintorni Un viaggio al termine del «libro per tutti e per nessuno»

Marino Freschi

Strano paese, il nostro. Un novantenne scrive un commento a *Così scrive Zarathustra* di 855 pagine fitte, che un mecenate, editore per diletto, di un paesino delle Langhe, Nino Aragno pubblica nella sua Biblioteca Aragno.

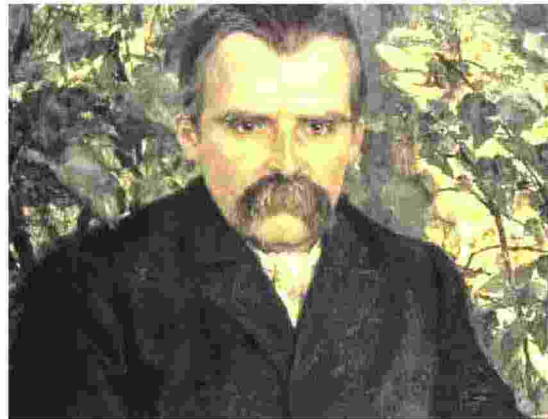
L'autore è Sossio Giametta, di Frattamaggiore, nato nel 1929, che per una vita ha lavorato al Consiglio della Comunità Europea a Bruxelles, con l'amore segreto per il tedesco, che ha coltivato dalla prima giovinezza tanto che il grande filosofo e filologo Giorgio Colli lo arruolò nella straordinaria squadra dell'edizione critica delle opere di Nietzsche, coordinata da lui e da Mazzino Montinari. Fu una formidabile realizzazione della cultura italiana, formata da studiosi abbastanza lontani dalla mentalità accademica. Colli lavorava a Pisa, mentre Montinari era a Weimar nell'Archivio Nietzsche. Fu un'impresa memorabile e per Giametta rappresentò l'officina della sua formazione intellettuale. I suoi interessi filosofici per i

greci e per Spinoza lo avvicinarono a Colli, che possiamo considerare il suo mentore.

Colli, da gran signore, viveva appartato nella sua villa a Fiesole, dove prematuramente morì. Sossio si percepì sempre un outsider della cultura, anzi lui si definisce ironicamente «un intruso

della filosofia»: ne avessimo di tali intrusi, oggi.

I decenni del confronto con Nietzsche hanno fruttificato e ora quest'opera monumentale traccia un mirabile bilancio della frequentazione di una vita. Sossio s'immerge nella poesia e nella filosofia di Zarathustra, il



DA FRATTAMINORE
Sossio Giametta, 90 anni,
da Frattamaggiore.
A sinistra, Friedrich Nietzsche
in un ritratto di Curt Stoeving



SOSSIO GIAMETTA
SAGGIO SULLO
ZARATHUSTRA
ARAGNO EDITORE
PAGINE 855
EURO 40

che ritorna, semmai con un accento napoletano, grazie a questo assai anziano signore animato da una passione di gioventù che è indispensabile per avvicinarci a quest'opera unica, che è pensiero e poesia, sulla scia dell'altro grande pensatore-poeta-scienziato Goethe, che risvegliò alla poesia tedesca il giovane Giametta, che in quest'opera meravigliosa coglie il senso profondo di Zarathustra: «La forza di Nietzsche nello *Zarathustra* è dunque la violenza del suo afflato poetico, l'esplosione del suo genio religioso, che rende sacre e oracolari le verità proclamate dallo Spirito». Una violenza che è sempre benevola, che molti interpreti fraintesero.

libro «per tutti e per nessuno», che riaccendeva il tedesco di Lutero con una foga travolgente. È un commento senza note: non ce n'è bisogno. Il libro può essere consultato, lasciato, ripreso, come un breviario, una guida. Alla fine scopriamo che è un compagno di Zarathustra, la sua voce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

